



UNIONE EUROPEA

IL PARLAMENTO EUROPEO

IL CONSIGLIO

Bruxelles, 3 aprile 2013
(OR. en)

2010/0374 (COD)

PE-CONS 77/12
ADD 13

STATIS 106
ECOFIN 1090
UEM 345
CODEC 3081
OC 768

ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI

Oggetto: REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
nell'Unione europea (SEC 2010) - (Allegato A - Capitolo 13)

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine di consultazione per la Croazia: 17.4.2013

CAPITOLO 13

CONTI REGIONALI

INTRODUZIONE

- 13.01 Il presente capitolo intende descrivere i conti regionali in generale e a delineare gli scopi, i principi concettuali e i problemi di compilazione specifici dei conti regionali.
- 13.02 *Definizione:* i conti regionali rappresentano una versione a livello regionale dei corrispondenti conti dell'economia nazionale. I conti regionali forniscono una articolazione regionale dei principali aggregati, quali il valore aggiunto lordo per branca di attività economica e i redditi delle famiglie.
- 13.03 Salvo diversa indicazione nel presente capitolo, per i conti regionali si utilizzano i concetti di contabilità nazionale.

I totali nazionali mascherano le differenze esistenti tra le regioni in termini di condizioni economiche e di performance. La popolazione e le attività economiche sono generalmente distribuite in maniera non uniforme tra le regioni. Le regioni urbanizzate sono generalmente specializzate nei servizi, mentre le attività agricole, estrattive e manifatturiere sono localizzate perlopiù nelle regioni non urbanizzate. Importanti problematiche quali la globalizzazione, l'innovazione, l'invecchiamento della popolazione, la fiscalità, la povertà, la disoccupazione e la tutela dell'ambiente presentano spesso una dimensione economica regionale. I conti regionali costituiscono pertanto un'importante integrazione dei conti nazionali.

13.04 I conti regionali comprendono la stessa serie di conti dei conti nazionali e mettono in evidenza le strutture economiche, gli sviluppi e le particolarità delle regioni. A causa di problemi concettuali e di misurazione, i conti regionali hanno una portata e un livello di dettaglio più limitati rispetto ai conti nazionali.

Le tavole sulle attività di produzione regionale per branca di attività economica evidenziano:

- a) il volume e la dinamica della produzione e dell'occupazione per regione;
- b) il contributo delle regioni agli aggregati nazionali;
- c) la specializzazione di ciascuna regione;
- d) il ruolo delle diverse regioni per ciascuna branca di attività.

I conti regionali del reddito delle famiglie evidenziano i redditi primari e il reddito disponibile delle famiglie per regione, nonché le fonti e la distribuzione del reddito tra regioni.

13.05 In numerosi Stati membri, le regioni godono, a vari livelli, di una sostanziale autonomia decisionale. I conti regionali relativi a tali regioni assumono pertanto una particolare importanza ai fini della politica regionale e nazionale.

- 13.06 I conti regionali sono utili anche per conseguire importanti scopi amministrativi specifici, quali ad esempio:
- a) assegnare alle amministrazioni regionali il gettito di una specifica imposta nazionale;
 - b) attribuire fondi nel quadro della politica di coesione europea.
- 13.07 I conti regionali possono essere utilizzati in modo flessibile a livelli di aggregazione differenti: non soltanto a livello di regioni geografiche, ma anche di raggruppamenti di regioni in base alla struttura economica, alla posizione geografica e alle relazioni economiche con le altre regioni (limitrofe). Ciò risulta particolarmente utile ai fini dell'analisi delle strutture economiche nazionali ed europee e della loro evoluzione.
- 13.08 I conti regionali sono compilati sulla base di dati regionali rilevati direttamente e di dati nazionali disaggregati a livello regionale con l'ausilio di ipotesi. Quanto maggiore è l'eshaustività dei dati rilevati direttamente, tanto minore è il ricorso a ipotesi. La mancanza di informazioni regionali sufficientemente attendibili, tempestive e complete comporta infatti l'utilizzo di ipotesi in sede di compilazione dei conti regionali. Ciò implica che alcune differenze tra le regioni non trovano necessariamente riscontro nei conti regionali.

TERRITORIO REGIONALE

- 13.09 Una economia regionale di un paese fa parte del totale dell'economia di quel paese. Il totale dell'economia è definito in termini di settori e di unità istituzionali e comprende tutte le unità istituzionali che hanno un centro di interesse economico prevalente nel territorio economico del paese (cfr. paragrafo 2.04). Il territorio economico non coincide esattamente con il territorio geografico (cfr. paragrafo 2.05). Il territorio economico di un paese è suddiviso in più territori regionali e un territorio extraregionale.
- 13.10 Il territorio regionale comprende quella parte del territorio economico di un paese che è direttamente attribuita a una regione, comprese eventuali zone franche, nonché i magazzini e le fabbriche sotto controllo doganale.
- 13.11 Il territorio extraregionale è costituito dalle parti del territorio economico di un paese che non possono essere attribuite a una singola regione. Si distinguono:
- a) lo spazio aereo nazionale, le acque territoriali e la piattaforma continentale situata nelle acque internazionali sulla quale il paese esercita diritti esclusivi;

- b) le zone franche extraterritoriali, cioè i territori geografici situati nel resto del mondo e utilizzati in virtù di trattati internazionali o di accordi fra Stati dalle amministrazioni pubbliche del paese (ambasciate, consolati, basi militari, basi scientifiche, ecc.);
- c) i giacimenti di petrolio, gas naturale, ecc. situati nelle acque internazionali al di fuori della piattaforma continentale del paese, sfruttati da unità residenti.

13.12 Il territorio economico dell'Unione europea è uniformemente suddiviso sulla base della Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (NUTS). Per ottemperare a esigenze nazionali, i conti regionali possono essere anche compilati a un livello regionale più dettagliato.

UNITÀ E CONTI REGIONALI

13.13 Si distinguono due tipi di unità per l'economia nazionale. In primo luogo, l'unità istituzionale le cui registrazioni rispecchiano i flussi che interessano il reddito, il capitale, le operazioni finanziarie, altri flussi e i conti patrimoniali. In secondo luogo, l'unità di attività economica a livello locale (UAE locale) le cui registrazioni evidenziano i flussi attinenti al processo di produzione e all'impiego di beni e servizi.

Unità istituzionali

13.14 Per i conti regionali, in funzione del livello regionale, si distinguono due tipi di unità istituzionali:

- a) le unità monoregionali, le quali hanno il loro centro d'interesse economico prevalente in una sola regione. Tra le unità monoregionali figurano le famiglie, le società le cui UAE locali sono situate tutte nella stessa regione, la maggior parte delle amministrazioni locali e regionali, una parte degli enti di previdenza e assistenza sociale e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie;
- b) le unità multiregionali, le quali hanno il loro centro d'interesse economico prevalente in più di una regione. Le società e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie sono esempi di unità che si estendono su più regioni. Altri esempi sono costituiti dalle unità istituzionali le cui attività riguardano l'intero paese, come le amministrazioni centrali e un piccolo numero di società operanti in regime di monopolio o di quasi monopolio.

13.15 Tutte le operazioni delle unità istituzionali monoregionali sono attribuite alla regione in cui queste hanno il loro centro d'interesse economico prevalente. Per le famiglie, il centro d'interesse economico prevalente si trova nella regione in cui esse sono residenti, non nella regione in cui prestano la loro attività lavorativa. Le altre unità monoregionali hanno il loro centro d'interesse economico prevalente nella regione in cui sono situate.

- 13.16 Alcune delle operazioni delle unità multiregionali non possono essere attribuite alle regioni. È il caso della maggior parte delle operazioni di distribuzione e di redistribuzione e delle operazioni finanziarie. Di conseguenza, i saldi contabili delle unità multiregionali, come il risparmio e l'accreditamento, non sono registrati a livello regionale per le unità multiregionali.

Unità di attività economica a livello locale e attività di produzione regionale per branca di attività economica

- 13.17 Le imprese possono esercitare attività di produzione in più di una sede e, ai fini della compilazione dei conti regionali, è necessario attribuire le attività secondo la sede. Se le imprese sono ripartite in base all'ubicazione geografica, le parti suddivise sono denominate unità locali.
- 13.18 Le unità istituzionali possono essere classificate sulla base delle attività economiche per descrivere le attività di produzione dell'economia per branca di attività economica. Ciò comporta la creazione di branche eterogenee, in quanto molte imprese esercitano consistenti attività secondarie che differiscono dalla loro attività principale. Ne consegue inoltre che alcune branche hanno come prodotto principale una quota ridotta della produzione totale. Al fine di costituire gruppi di produttori le cui attività siano più omogenee in termini di produzione, struttura dei costi e tecnologia di produzione, le imprese sono ripartite in unità più piccole e più omogenee, denominate «unità di attività economica».

- 13.19 L'unità di attività economica a livello locale (UAE locale) è la parte di un'unità di attività economica (UAE) che corrisponde a un'unità locale. Allorché una UAE esercita attività di produzione in più regioni, le informazioni sulla UAE sono disaggregate per ottenere conti regionali. Per operare tale disaggregazione è necessario disporre di informazioni sui redditi da lavoro dipendente, o sugli occupati se tale dato non è disponibile, e sugli investimenti fissi lordi. Nel caso delle imprese aventi una sola sede e la cui attività principale rappresenta la maggior parte del valore aggiunto, la UAE locale coincide con l'impresa.
- 13.20 Una branca di attività economica per una regione è costituita da un insieme di UAE locali che esercitano un'attività economica identica o simile.
- 13.21 Nel definire una UAE locale si possono distinguere tre diversi casi:
- a) un'attività di produzione che richiede un input di lavoro significativo è esercitata in un luogo determinato. Un input di lavoro significativo, in questo contesto, corrisponde almeno all'equivalente annuo di una persona che lavora regolarmente a metà tempo;

- b) un'attività di produzione che non richiede un input di lavoro significativo è esercitata in un luogo determinato. Tale attività non va generalmente considerata come una UAE locale distinta e la produzione dovrebbe essere attribuita all'unità locale responsabile della sua gestione. Esistono tuttavia eccezioni a tale regola, come ad esempio i mulini a vento, l'estrazione di petrolio e di gas, gli hub di internet e i distributori di benzina totalmente automatici: tali attività di produzione possono essere ubicate in una regione pur essendo interamente gestite a partire da un'altra regione. La produzione di tali attività non è tutta registrata nella regione dalla quale è gestita perché si svolge nell'altra regione. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero essere registrati nella stessa regione della produzione e del valore aggiunto corrispondenti;
- c) un'attività di produzione non avviene in un luogo determinato. In tal caso si applica il concetto di residenza (cfr. paragrafo 2.04) utilizzato a livello nazionale. Ad esempio, i grandi progetti di costruzione realizzati sotto la responsabilità di soggetti di altre regioni sono registrati come una UAE locale distinta. Ne sono un esempio la costruzione di ponti, dighe e centrali elettriche, il cui completamento richiede un anno o più di lavoro e alla cui gestione provvede un ufficio locale sul cantiere. Quanto ai progetti di costruzione di durata inferiore a un anno, ai fini dell'attribuzione della produzione secondo la regione si fa riferimento alla residenza dell'impresa madre di costruzione.

- 13.22 Se le operazioni relative alla produzione tra UAE locali appartenenti alla stessa unità istituzionale e ubicate in regioni diverse sono registrate, non sono invece contabilizzate le consegne di prodotti delle attività ausiliarie tra UAE locali, salvo che non siano osservabili (cfr. paragrafo 1.31). Ne consegue che sono registrate soltanto le consegne tra UAE locali di prodotti della produzione principale o secondaria, nella misura in cui tale contabilizzazione è operata nei conti nazionali.
- 13.23 Se un'unità che esercita esclusivamente attività ausiliarie è statisticamente osservabile, in quanto sono prontamente disponibili conti distinti per la produzione da essa realizzata o essa presenta un'ubicazione geograficamente diversa da quella dell'unità a favore della quale presta la sua opera, tale unità è registrata come un'unità distinta e classificata, nei conti sia nazionali sia regionali, nella branca di attività corrispondente alla sua attività principale. In mancanza di opportuni dati di base, la produzione dell'attività ausiliaria è stimata sommando i costi.

METODI DI REGIONALIZZAZIONE

- 13.24 I conti regionali sono basati sulle operazioni delle unità che sono residenti in un territorio regionale. In generale i conti regionali sono compilati utilizzando:
- a) metodi ascendenti,
 - b) metodi discendenti o
 - c) metodi misti.

- 13.25 Un metodo ascendente di stima di un aggregato regionale consiste nel rilevare direttamente i dati dalle unità residenti, per compilare quindi stime regionali mediante aggregazione.

Il ricorso a un metodo pseudoascendente è accettabile qualora non siano disponibili dati per le UAE locali. I dati per le UAE locali possono essere stimati sulla base dei dati delle imprese, delle UAE o delle unità locali servendosi di modelli di distribuzione. Le stime sono successivamente aggregate per ottenere totali regionali come con il metodo ascendente.

Nella seconda fase del processo di compilazione, le stime ascendenti sono riconciliate con i totali dei conti nazionali.

- 13.26 Allorché sono disponibili informazioni soltanto a livello di unità comprendenti numerose UAE locali che esercitano attività differenti in più regioni, ai fini della compilazione di disaggregazioni regionali per branca di attività economica si fa ricorso a indicatori quali i redditi da lavoro dipendente e gli occupati per regione.

- 13.27 Il metodo discendente consiste nel ripartire un totale nazionale tra le regioni, senza tentare di distinguere le unità residenti per regione. Il dato nazionale è ripartito servendosi di un indicatore distribuito tra le regioni in modo identico alla variabile da stimare.

Il concetto di unità residente per regione è necessario per assicurare la copertura regionale dell'indicatore utilizzato per ottenere l'attribuzione regionale della variabile in questione.

- 13.28 I metodi ascendenti sono raramente utilizzabili in quanto tali. Possono perciò essere presi in considerazione metodi misti. Per esempio, è possibile che le stime regionali di una variabile o di un aggregato di variabili si ottengano con l'ausilio del metodo ascendente soltanto a livello macroregionale. Per le stime a un livello regionale più dettagliato si ricorre pertanto a un metodo discendente.
- 13.29 La misurazione diretta di valori regionali è da preferire alle misurazioni indirette. Se a livello delle UAE locali sono disponibili microdati esaustivi e attendibili, i valori regionali che sotto il profilo concettuale corrispondono ai valori nazionali sono stimati applicando il metodo ascendente. Per assicurare la concordanza con i totali dei conti nazionali, tali stime dei conti regionali devono essere poi rese coerenti con gli aggregati di contabilità nazionale.
- 13.30 La misurazione indiretta sulla base di aggregati nazionali e di un indicatore correlato alla variabile da misurare è soggetta a errori di misurazione. Ad esempio, i dati nazionali sul valore aggiunto lordo per branca di attività economica possono essere attribuiti alle regioni sulla base di statistiche regionali dell'occupazione, ipotizzando che per ciascuna branca il valore aggiunto lordo per addetto sia identico per tutte le regioni. La compilazione a un livello dettagliato di disaggregazione delle branche di attività economica migliora i calcoli secondo il metodo discendente.

- 13.31 Gli aggregati relativi alle attività di produzione sono attribuiti alla regione in cui è residente l'unità che esegue le pertinenti operazioni. La residenza dell'UAE locale è un criterio essenziale per l'attribuzione di tali aggregati a una particolare regione. Il concetto di residenza è da preferire all'approccio territoriale con il quale le attività di produzione sono attribuite sulla base del loro luogo di esercizio.
- 13.32 Per branche specifiche, come i settori delle costruzioni, della produzione e della distribuzione di energia, delle reti di comunicazione, dei trasporti e dell'intermediazione finanziaria, e per alcune operazioni nei conti delle famiglie come i redditi da capitale, l'attribuzione alle regioni pone problemi specifici. Per garantire la comparabilità internazionale dei conti regionali si applicano gli stessi metodi di compilazione o metodi che producono risultati simili.
- 13.33 Gli investimenti fissi lordi sono attribuiti alle regioni in funzione della proprietà. Il capitale fisso di proprietà di un'unità multiregionale è attribuito alle UAE locali in cui è utilizzato. Il capitale fisso utilizzato nel quadro di un contratto di leasing operativo è registrato nella regione del suo proprietario e quello utilizzato nel quadro di un contratto di leasing finanziario è registrato nella regione del suo utilizzatore.

AGGREGATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE

Valore aggiunto lordo e prodotto interno lordo per regione

- 13.34 Per stimare il prodotto interno lordo regionale si possono applicare tre metodi: il metodo della produzione, del reddito e della spesa.
- 13.35 Il metodo della produzione misura il prodotto interno lordo regionale ai prezzi di mercato, addizionando al valore aggiunto lordo ai prezzi base le imposte (al netto dei contributi) sui prodotti. Il valore aggiunto lordo ai prezzi base è pari alla differenza tra la produzione ai prezzi base e i consumi intermedi ai prezzi di acquisto.
- 13.36 Il metodo del reddito misura il prodotto interno lordo regionale ai prezzi di mercato procedendo al calcolo e all'aggregazione dei diversi impieghi nella parte regionale del conto della generazione dei redditi primari del totale dell'economia: redditi da lavoro dipendente, risultato lordo di gestione e imposte (al netto dei contributi) sulla produzione. Le informazioni per branca di attività economica sui redditi da lavoro dipendente e sugli occupati sono spesso disponibili a livello regionale. Tali informazioni sono utilizzate per stimare il valore aggiunto lordo per branca di attività economica, o direttamente, o applicando il metodo della produzione. Per la misurazione del prodotto interno lordo regionale il metodo del reddito coincide con il metodo della produzione.

- 13.37 Le informazioni sul risultato lordo di gestione non sono generalmente disponibili per branca di attività economica e per regione. Le informazioni sul risultato lordo di gestione dei produttori di beni e servizi destinabili alla vendita possono essere ricavate dalla contabilità aziendale delle imprese. Spesso non è disponibile una ripartizione per settore istituzionale e per regione, il che costituisce un ostacolo all'utilizzo del metodo del reddito per stimare il prodotto interno lordo regionale.
- 13.38 Le imposte (al netto dei contributi) sulla produzione sono costituite dalle imposte (al netto dei contributi) sui prodotti e dalle altre imposte (al netto dei contributi) sulla produzione. L'attribuzione delle imposte (al netto dei contributi) sui prodotti è trattata al paragrafo 13.43. Per le altre imposte (al netto dei contributi) sulla produzione, informazioni per branca di attività economica possono essere ricavate, ad esempio, da indagini sulle imprese o sulla base della specifica tipologia di imposta o di contributo della branca in questione. Questi elementi possono servire quindi da indicatore per l'attribuzione del valore aggiunto lordo per regione.
- 13.39 Per la misurazione del prodotto interno lordo regionale, il metodo della spesa non è utilizzato per mancanza di informazioni. Mancano, ad esempio, informazioni dirette sulle compravendite interregionali e dati circa la disaggregazione tra regioni delle importazioni e delle esportazioni.

Attribuzione dei SIFIM alle branche utilizzatrici

- 13.40 Il trattamento nei conti regionali dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) è analogo a quello a essi riservato nei conti nazionali. L'attribuzione alle regioni dei consumi intermedi di SIFIM per branche utilizzatrici pone un problema perché le stime delle consistenze di prestiti e di depositi non sono normalmente disponibili per regione. In tal caso i SIFIM sono attribuiti alle branche utilizzatrici servendosi di un metodo alternativo, utilizzando come indicatore per distribuire la produzione lorda regionale o il valore aggiunto lordo per branca di attività economica.

Occupati

- 13.41 Le misurazioni della produzione regionale sono coerenti con le stime degli occupati in una regione quando questi comprendono sia i residenti sia i non residenti che lavorano per unità di produzione regionali. Gli occupati a livello regionale sono definiti coerentemente con i principi relativi agli occupati e alla residenza applicati per l'economia nazionale (cfr. paragrafo 11.17).

Redditi da lavoro dipendente

- 13.42 Per i produttori, i redditi da lavoro dipendente sono attribuiti alle UAE locali in cui le persone sono occupate. Se tali dati non sono disponibili, i redditi da lavoro dipendente sono attribuiti sulla base delle ore lavorate. Qualora non siano disponibili né i redditi da lavoro dipendente né le ore lavorate, si utilizza il numero di addetti per UAE locale. Nei conti delle famiglie i redditi da lavoro dipendente sono attribuiti alle regioni in base alla residenza.

Transizione dal valore aggiunto lordo regionale al prodotto interno lordo regionale

- 13.43 Per poter calcolare il PIL ai prezzi di mercato per regione, occorre attribuire alle regioni le imposte sui prodotti e i contributi ai prodotti. Per convenzione, tali imposte e contributi sovra regionali sono attribuiti sulla base del volume relativo del valore aggiunto lordo di tutte le branche di attività economica della regione, valutato ai prezzi base. Metodi alternativi di attribuzione possono essere applicati caso per caso per i territori dotati di sistemi fiscali specifici, con la conseguenza di produrre aliquote delle imposte sui prodotti e dei contributi ai prodotti notevolmente diverse all'interno di un paese.
- 13.44 Dati pro capite possono essere calcolati per il PIL di tutte le regioni, ma non a livello di territorio extraregionale.
- 13.45 Il prodotto interno lordo regionale pro capite può risultare notevolmente influenzato dai flussi di pendolari tra regioni. Gli afflussi netti di pendolari nelle regioni aumentano la produzione oltre il livello che potrebbe essere raggiunto dalla popolazione attiva residente. Il PIL pro capite risulta relativamente elevato nelle regioni caratterizzate da afflussi netti di pendolari e relativamente basso nelle regioni che presentano deflussi netti di pendolari.

Tassi di crescita del volume del valore aggiunto lordo regionale

13.46 I principi applicati sul piano dell'economia nazionale per misurare le variazioni di prezzo e di volume valgono anche per le regioni. A livello di dati regionali insorgono tuttavia problemi che rendono difficile l'applicazione di tali principi alle regioni. Ad esempio:

- a) spesso non sono disponibili informazioni sulle variazioni dei prezzi a livello regionale;
- b) se il valore aggiunto regionale a prezzi correnti è stimato direttamente e non per detrazione dei consumi intermedi dalla produzione, la doppia deflazione del valore aggiunto regionale non è possibile;
- c) in assenza di tavole regionali delle risorse e degli impieghi, le variazioni di prezzo e di volume non possono essere misurate e valutate in tale ambito.

- 13.47 Un metodo comunemente utilizzato consiste pertanto nel deflazionare il valore aggiunto regionale per branca di attività economica sulla base delle variazioni dei prezzi nazionali per branca. Ciò è effettuato al livello più dettagliato al quale sono disponibili dati sul valore aggiunto lordo a prezzi correnti, tenendo conto delle differenze tra le variazioni dei prezzi nazionali e regionali riconducibili a disparità della struttura economica per branca di attività economica. Tale soluzione non elimina tuttavia le grandi differenze che possono sussistere tra le variazioni dei prezzi nazionali e regionali, quali ad esempio:
- a) le differenze a livello di struttura dei costi e di composizione dei prodotti all'interno di una stessa branca di attività economica tra produttori di regioni diverse: per la stessa branca i divari delle variazioni dei prezzi fra regioni possono essere elevati;
 - b) le differenze regionali in relazione alle variazioni dei prezzi dei principali input, ad esempio le variazioni di prezzo del fattore lavoro, dei terreni e della locazione di spazi per uffici. In caso di contratti salariali nazionali senza differenziazioni regionali, le disparità regionali tra le tariffe salariali sono minime.

13.48 Il valore aggiunto regionale è deflazionato ricorrendo:

- a) a deflatori regionali, allorché questi sono disponibili e sono di qualità soddisfacente, utilizzando le variazioni di prezzo dei prodotti anziché degli input; in alcuni casi i deflatori regionali possono essere ottenuti indirettamente, combinando le informazioni sulle variazioni di valore e di volume; quando si utilizzano prezzi regionali (eventualmente in combinazione con i deflatori nazionali per branca di attività), i tassi di crescita regionali sono calcolati per assicurare la coerenza con i tassi di crescita nazionali;
- b) se possibile, a una doppia deflazione, in particolare allorché la variazione dei prezzi dei consumi intermedi si discosta da quella della produzione e allorché i consumi intermedi sono rilevanti.

CONTI REGIONALI DEL REDDITO DELLE FAMIGLIE

13.49 La distribuzione e redistribuzione del reddito dà luogo a saldi contabili, segnatamente il reddito primario e il reddito disponibile. Nei conti regionali tali misurazioni del reddito sono limitate alle famiglie.

13.50 I conti regionali delle famiglie rappresentano la specificazione regionale dei corrispondenti conti a livello nazionale. Per motivi di misurazione i conti sono limitati:

- a) al conto della attribuzione dei redditi primari;
- b) al conto della distribuzione secondaria del reddito.

Tali conti registrano il reddito primario e il reddito disponibile delle famiglie che sono residenti in una regione (cfr. tavola 13.1).

Tavola 13.1 — Conti regionali del reddito delle famiglie

		Regione				Rettifica per i flussi regionali senza contropartita nazionale	Totale nazionale
		a	b		Territorio extra-regionale		
Conto dell'attribuzione dei redditi primari							
Risorse	B.2/B.3 Risultato netto di gestione / reddito misto netto						
	D.1 Redditi da lavoro dipendente						
	D.4 Redditi da capitale da percepire					Meno redditi da capitale intra-regionali connessi a B.2/B.3	
Impieghi	D.4 Redditi da capitale da corrispondere					Meno redditi da capitale intra-regionali connessi a B.2/B.3	

		Regione				Rettifica per i flussi regionali senza contropartita nazionale	Totale nazionale
		a	b		Territorio extra-regionale		
	B.5 Redditi primari (saldo contabile)						
Conto della distribuzione secondaria del reddito per le famiglie							
Risorse	B.5 Redditi primari						
	D.62 Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura						
	D.7 Altri trasferimenti correnti, da ricevere						
Impieghi	D.5 Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.						
	D.61 Contributi sociali						
	D.7 Altri trasferimenti correnti, da effettuare						

		Regione				Rettifica per i flussi regionali senza contropartita nazionale	Totale nazionale
		a	b		Territorio extra-regionale		
	B.6 Reddito disponibile (saldo contabile)						
	Informazioni supplementari						
	Popolazione (numero di abitanti)						
	Redditi primari pro capite						
	Reddito disponibile pro capite						

- 13.51 I conti regionali delle famiglie sono basati sulle famiglie residenti nel territorio regionale. La somma del numero dei componenti delle famiglie residenti corrisponde al totale della popolazione residente della regione.
- 13.52 Le regole applicate per la determinazione della residenza delle famiglie a livello nazionale valgono anche nel caso dei conti regionali delle famiglie. Un'eccezione è prevista per gli studenti e gli ammalati lungodegenti allorché la regione ospitante e la regione di residenza si trovino nello stesso paese: in tal caso essi sono trattati come residenti della regione ospitante se vi soggiornano per più di un anno.
- 13.53 I conti delle famiglie possono essere estesi al conto di utilizzazione del reddito. Questo richiede la ripartizione per regione delle statistiche dei conti nazionali sulla spesa per consumi finali delle famiglie e la rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione. La voce a saldo è costituita dal risparmio regionale delle famiglie.

- 13.54 La ripartizione per regione della spesa per consumi finali delle famiglie presuppone l'esistenza di informazioni regionali attendibili, provenienti ad esempio da una indagine sui bilanci di una famiglia con una elevata copertura campionaria. Tale ripartizione regionale tuttavia spesso manca e, nei conti nazionali, la spesa per consumi finali delle famiglie è sovente stimata servendosi di altre informazioni. In questi casi la realizzazione di disaggregazioni regionali risulta più difficile.
- 13.55 Le amministrazioni pubbliche possono svolgere un ruolo importante, erogando alle famiglie servizi di istruzione, di assistenza sanitaria e servizi sociali mediante trasferimenti sociali in natura. La rilevanza di tali trasferimenti sociali in natura varia notevolmente tra i diversi paesi e può presentare forti oscillazioni nel tempo. L'attribuzione alle regioni di tali trasferimenti sociali in natura permette di ottenere i consumi finali effettivi regionali delle famiglie e il reddito disponibile corretto delle famiglie. In considerazione dell'importante ruolo sociale che i trasferimenti in natura svolgono in alcuni Stati membri, il confronto tra i consumi finali effettivi e il reddito disponibile effettivo delle famiglie nei vari Stati membri può delineare un quadro diverso da quello risultante da una comparazione tra la spesa per consumi finali e il reddito disponibile delle famiglie.
-